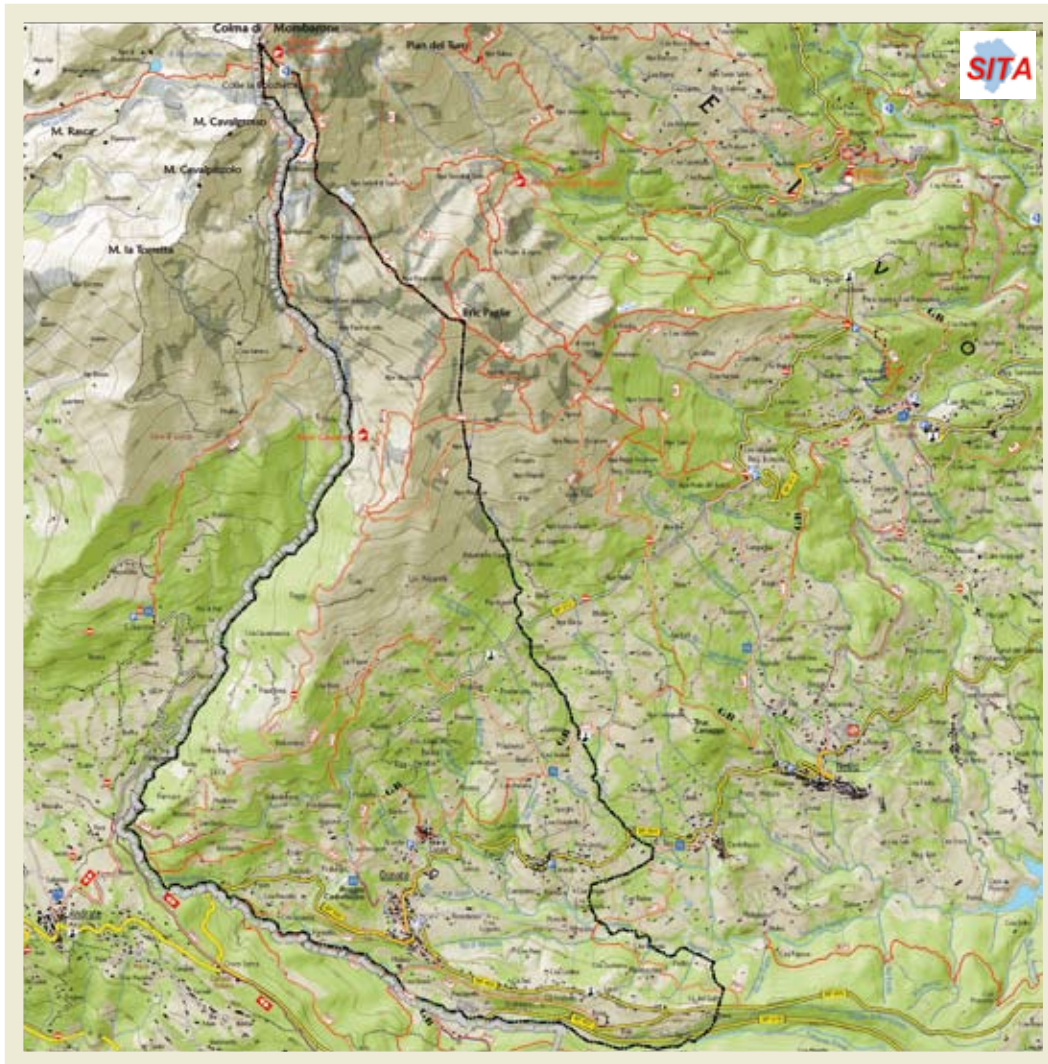




Scoprire e vivere

**DONATO**





Il comune di **Donato**, geograficamente, è situato all'estremità occidentale della provincia di Biella. Il confine con la provincia di Torino corre per un lungo tratto ai piedi della dorsale della Serra, la collina morenica più lunga d'Europa.

Il comune ha una superficie di 11,82 Km<sup>2</sup>, disposta ad un'altitudine minima di 550 metri s.l.m. ad un massimo di 2.371 metri, rappresentato dalla cima del Mombarone.

I nuclei abitati sono formati dal Capoluogo, che sorge ad un'altitudine di 710 metri sul livello del mare, dalle frazioni di Casale e Ceresito e dal nucleo abitato di Lace.

La popolazione è di circa 700 residenti.

# Paesaggio



Per chi giunge a Donato è sempre emozionante percorrere il tratto di strada dalla frazione Lace al capoluogo: con un solo sguardo, infatti, si può abbracciare tutto il territorio comunale, ultimo lembo del Biellese ad occidente, al confine con la provincia di Torino. Di fronte appare il paese, dominato dalla torre medioevale e, a lato, le frazioni

Casale e Ceresito, incastonate fra il verde dei prati.

Salendo con lo sguardo, si ha una prima immagine di quanto questo territorio può offrire al visitatore meno frettoloso, a chi vuole godere della calma e della tranquillità di luoghi in cui la natura è ancora protagonista.

È la zona dei castagneti secolari, del-

la grande faggeta, delle betulle che lasciano gradualmente il posto ai pascoli montani.

A toccare il cielo ecco il Mombarone, con la statua del Cristo Redentore, il punto di maggior altitudine del nostro comune (m 2371 slm), da cui si gode uno dei panorami più belli della nostra regione.



La **Serra Morenica** di Ivrea è un rilievo di origine glaciale risalente al periodo quaternario; appartiene al vasto complesso dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, del quale rappresenta la morena laterale sinistra. Si estende dal territorio di Andrate (in provincia di Torino) fino alle porte di Cavaglià (in provincia di Biella) ed è la più grande formazione del genere esistente in Europa.

### Caratteristiche

La Serra ha origine sulle pendici meridionali della Colma di Mombarone (2.371m) e si dirige con percorso quasi rettilineo verso sud-est per circa 20 km fino a sfrangiarsi nelle alture che circondano il lago di Viverone. E' costituita da una serie di creste sub-parallele,

la più alta delle quali raggiunge un dislivello massimo di 600 metri rispetto alla pianura interna all'anfiteatro morenico nella zona di Andrate.

Questo dislivello si riduce gradualmente verso est fino a toccare i 250 metri circa nei pressi di Zimone.

La cresta principale si situa al confine tra la Provincia di Torino e quella di Biella. Tra i cordoni morenici che la fiancheggiano in territorio Biellese scorrono alcuni corsi d'acqua, i più rilevanti dei quali sono i torrenti Olobbia e Viona, entrambi tributari dell'Elvo.

La zona è ricca di laghi di origine glaciale annidati tra i vari depositi morenici. I principali sono il lago di Viverone, quello di Bertignano e il gruppo dei 5 laghi, il più vasto dei quali è il Sirio.

### Storia

La Serra si è formata durante il pleistocene (fase glaciale); testimonianze di questi eventi glaciali sono ben evidenti nel Canavese sotto forma di depositi glaciali e fluvio-glaciali.

La lingua glaciale ed il relativo cordone morenico che maggiormente si spinse verso sud fu quello mindeliano. In particolare ci si riferisce all'anfiteatro morenico di Ivrea, che si sviluppa a nordest dell'area interessata dalla formazione, dove sono ben evidenti le varie pulsazioni glaciali che hanno prodotto imponenti accumuli morenici e appunto tra questi si segnala la Serra di Ivrea (morena laterale sinistra del ghiacciaio della Valle d'Aosta) che ha il suo omologo nei rilievi di Bairo ed Agliè, di forma meno regolare.

# Donato e l'acqua

L'acqua del Comune di Donato sgorga in un territorio incontaminato e selvaggio a più di 1000 m di altezza, nel nord del Piemonte, custodita dalle Alpi biellesi, un ambiente naturale protetto e incontaminato, lontano da insediamenti industriali. Nasce dall'area idrogeologica del ghiacciaio del Monte Rosa, che con i suoi 4600m domina il confine tra Italia e Svizzera: l'acqua scorre in profondità mantenendo inalterate tutte le sue qualità organolettiche e senza correre alcun rischio di contaminazione. Ciò che permette questo miracolo è il letto del percorso, composto da granito, roccia cristallina di formazione geologica antichissima che filtra e protegge l'acqua dalle impurità, la mantiene microbiologicamente pura e rilascia una bassa percentuale di minerali, rendendola particolarmente leggera, inodore, insapore.

La sorgente artesianica sgorga direttamente in superficie e nel territorio si trovano alcune captazioni. In un paese



di montagna come Donato, chiamato proprio paese dell'acqua, questa storica situazione ha permesso lo sviluppo dell'allevamento del bestiame, ma in un'economia di sussistenza, legata alla conservazione del territorio e al mantenimento del delicato equilibrio idrogeologico che solo la cura della montagna garantisce.

La tradizione turistica di Donato porta lontano nel tempo, ai primi anni del Novecento, quando la Fonte Lunga Vita, sorgente da cui sgorga un'acqua particolarmente leggera e diuretica, richiamava nel capoluogo e nella frazione Ceresito la borghesia di Torino.

A testimonianza rimangono le fotografie dei due alberghi principali, il San Pietro e il Grande Albergo di Ceresito, e dei loro ospiti fotografati accanto alla sorgente. Sono ricchi d'acqua i torrenti che scendono dalla montagna, in particolare il Rio Gre, l'Ingagna ed il Viona, che nasce ai piedi della vetta del Mombarone e forma un laghetto alpino, il lago Pasei (m 2057 slm), in buona parte nel comune di Donato.

A conferma delle ottime caratteristiche dell'acqua di Donato, è sorto in località Valbina uno stabilimento di acqua minerale (Alpe Guizza – Fonte Caudana).



# La storia

La storia di Donato a partire dal Medio Evo fino ai tempi più recenti è stata legata alla sua posizione geografica: terra di confine tra il Biellese e il Canavese. Pur essendo un piccolo borgo, Donato era un sito strategico che rendeva necessario un sistema di fortificazioni di cui rimangono tracce significative. “Donatus” o “Donatium”, come riporta la documentazione medioevale, alla fine dell’ XI secolo faceva parte dei possedimenti dei vescovi di Vercelli, i quali insediarono dapprima i Recagno, Signori di Montalto, cui seguirono nel 1165 gli Avogadro di Cerrione.

A quel periodo risale la costruzione di un castello fortificato, di cui rimane il torrione di ingresso, nella parte più elevata del borgo, proprio di fronte alla Serra. Sul poggio del Castellazzo, che sovrasta il paese, esisteva un’altra fortificazione, forse più antica, di cui rimangono poche tracce. Nel 1296 Simone Avogadro di Collobiano fece erigere sul costone principale della Serra, presso Donato, la “torre

della Bastia”, di cui restano le fondamenta originarie, mentre la torre è stata recentemente ricostruita con una struttura in legno.





Gli uomini di Andrate e Chiaverano, ritenendo che l'opera fosse stata costruita nel loro territorio, ne decisero la demolizione, che venne attuata all'inizio del 1309, con danni e saccheggi al paese.

Con la calata dei Francesi nel 1704, il paese venne saccheggiato ed in parte incendiato. In tale occasione andarono distrutti buona parte degli archivi

comunali e parrocchiali, custoditi in un'abitazione del rione Castello.

Nel 1723 il re Vittorio Amedeo II infeudò Donato all'auditore camerale Stefano Francesco di Carlo De Rege da Tronzano con il titolo di Conte.

Nell'Ottocento la forte emigrazione verso la Francia portò nuove idee, che si concretizzarono con la fondazione, nel 1868, della Società Operaia di

Mutuo Soccorso.

Durante la Resistenza, Donato è stato sede del comando della VII divisione Garibaldi. La notte del 29 gennaio 1945 fu attaccata da forze nazi-fasciste provenienti dal Canavese; tredici componenti della divisione furono fatti prigionieri ed in seguito vennero giustiziati ad Ivrea e Cuornè, compreso il comandante Walter Fillak.



# I monumenti

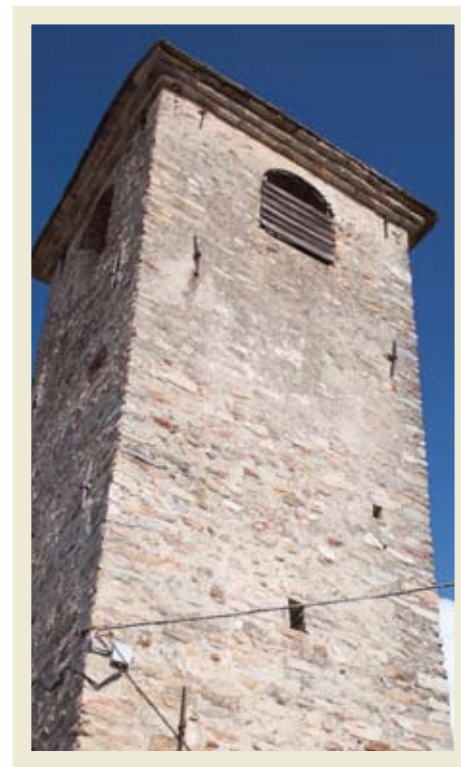


## La Torre

La Torre (sec. XII) è il simbolo del paese. Era il torrione d'ingresso di un castello fortificato, intorno al quale era arroccato il piccolo borgo.

In ottimo stato di conservazione, da secoli è adibita a torre campanaria.

È singolare il sistema di contrappesi dell'antico orologio, realizzato con pietre del torrente Viona.



## La chiesa di S. Grato

E' conosciuta anche come chiesa del Carmine. Le prime fonti che riguardano l'oratorio di S. Grato risalgono al XVII secolo. All'inizio del secolo seguente la chiesa fu ricostruita dalle fondamenta e divenne sede della Confraternita della Beata Vergine del Carmine. La statua della Madonna del Carmine, in legno dorato e dipinto, risale allo stesso periodo.

Di particolare pregio è la facciata settecentesca, di buon barocco piemontese, realizzata in cotto, ornata di nicchie e lesene.

# Il centro sportivo



Si tratta di un complesso composto da campo da calcio, campo da tennis, campo polivalente (calcetto, pallavolo, basket), campo da beach volley e bar. Tutti gli impianti, ad eccezione del campo da calcio, sono dotati di illuminazione e quindi utilizzabili anche di sera; sono inoltre disponibili spogliatoi con docce calde e servizi.

Per gli appassionati di mountain bike il centro sportivo offre la possibilità di usufruire delle docce e degli spogliatoi con l'opportunità di eseguire anche il lavaggio delle biciclette.

# La piazza del Comune

A fine Ottocento sono stati costruiti i due edifici più rappresentativi: il Palazzo Comunale che ospita al piano terreno la scuola primaria, e la Sede della Società Operaia (fondata nel 1868) costruita con ore di prestazione gratuita dai soci muratori donatesi, che nella bella stagione emigravano in Francia. Essa è divenuta, grazie anche al salone del teatro ed alla cooperativa di consumo, il centro di aggregazione e di servizio sociale della popolazione. Ora, dopo la recente ristrutturazione, è luogo di ricordi e di eventi che richiamano l'attenzione non solo dei donatesi, ma dell'intera vallata e del vicino Canavese.

La struttura ospita la biblioteca, il salone del teatro, la sede della cellula ecomu-

seale sull'Emigrazione (Centro di documentazione e di ricerca), una piccola caffetteria ed un locale attrezzato per le feste.

La fontana, costruita di fronte al palazzo comunale, è un esempio dell'abilità dei cementieri donatesi. È una delle 40 fontane di Donato che, con gli 10 lavatoi, rappresentano una ricchezza per il paese.

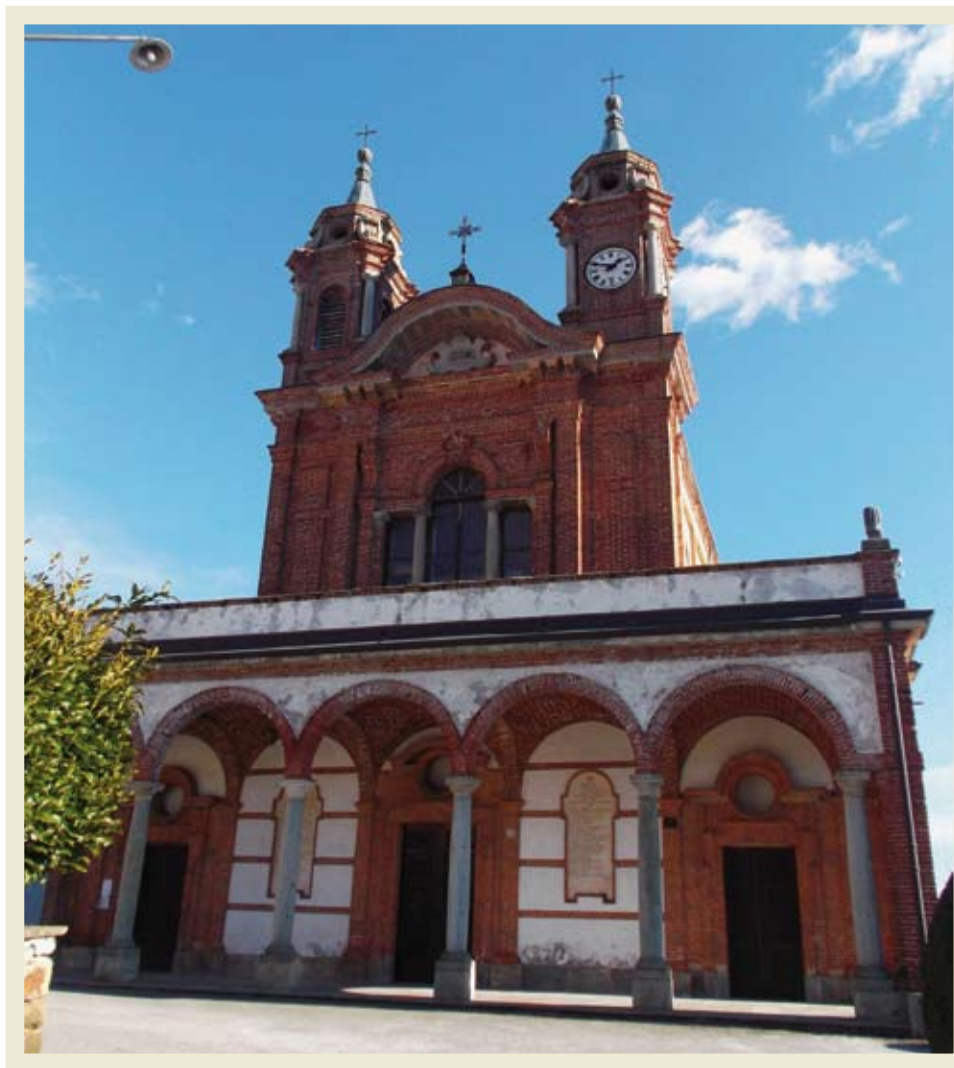


# La Chiesa Parrocchiale

Dedicata ai Santi Pietro e Paolo, posta su un poggio dominante la vallata, è caratterizzata da una facciata in mattoni a vista sormontata da due campanili laterali e da un ampio portico.

Le colonne in pietra del portico si trovavano all'interno della chiesa medioevale, citata in una bolla di Innocenzo III nel 1207, ma certamente più antica. L'edificazione dell'attuale chiesa avvenne in due riprese. Nel 1796 furono costruiti il coro e il presbitero. Nel 1889 iniziò la costruzione delle tre navate sulla preesistente chiesa romanica, che venne demolita due anni dopo, allorché la nuova chiesa fu portata a termine.

Dal 1893 è dotata di un organo prestigioso costruito da Carlo Vigezzi Bossi nel 1891, uno strumento sperimentale esposto in importanti mostre che segnò una svolta nell'arte organaria.



# L'area camper "Fabrizio De Andrè"

L'area camper di Donato, ultimata nel novembre 2000 ed intitolata a Fabrizio De Andrè, è situata in via Sandro Pertini, a poche decine di metri dal centro del paese, in un sito con una stupenda vista sulla vallata.



Si tratta di una piazza realizzata ad "arena" con fondo in autobloccanti in parte compatti ed in parte traforati per consentire la crescita dell'erba.

L'area è illuminata e dotata di servizi, pozzetto di scarico, acqua potabile e prese per l'allaccio alla rete elettrica.

La gestione è curata dal Comune; la sosta è gratuita dalle ore 8 alle 20. E' previsto il pagamento per la sosta notturna e l'utilizzo di corrente elettrica.

Il pagamento può essere effettuato presso la vicina tabaccheria (situata a fianco del distributore) dove viene rilasciato un tagliando da esporre sul parabrezza del camper. Durante la stagione fredda, per evitare il gelo nelle tubature, i servizi e l'acqua potabile vengono chiusi. In questo periodo l'approvvigionamento d'acqua può essere fatto presso le numerose fontane sparse per le vie del paese.

L'area è stata realizzata con il contributo del GAL (Gruppo di Azione Locale) e rientra nel progetto "Ecomuseo Valle Elvo e Serra".



# Le frazioni

## CERESITO

Soleggiatissima frazione dove si può ammirare la chiesa di S. Giovanni Battista risalente all'inizio del XVII secolo e in seguito ricostruita ed ampliata.

Nei vicoli adiacenti alla chiesa è piacevole passeggiare e, procedendo verso monte, si raggiunge l'area pic-nic attrezzata.



## CASALE

I vicoli della parte vecchia offrono angoli particolarmente caratteristici.

Nella piazzetta si trova l'oratorio di S. Rocco, la cui facciata è abbellita da un ampio porticato.



## LACE

Un tempo piccolo nucleo con vecchie case allineate lungo una stradina costeggiata da filari di maggiociondoli, è ora nuova zona residenziale su strada di collegamento con la valle.

La vista sulle montagne è affascinante in tutte le stagioni e la pianura si scorge tra le case e gli alberi verso sud.



# I prodotti tipici



La ricca flora dei nostri pascoli consente la produzione di formaggi che sono il vanto del nostro territorio.

Il prodotto tipico è la toma, in particolare la toma d'alpeggio: più o meno stagionata, con una differente presenza di grasso, è in grado di soddisfare tutti i palati.

I "tumin 'd Dunà" sono formaggini freschi particolarmente prelibati, perché prodotti con latte intero.

Un prodotto di eccellenza è il burro, sempre più conosciuto oltre i confini della Valle Elvo.



# La cucina tradizionale



I piatti tradizionali hanno in comune l'uso di ingredienti derivati dalla produzione locale, in particolare la toma e il burro. Fanno parte della nostra cucina anche le erbe, la cui conoscenza si tramanda da generazioni.

Il piatto più rappresentativo, che non manca mai nelle feste del paese, è la "pulentta grassa", una miscela di farina di mais, cotta a lungo in un paiolo, e di abbondante toma e burro soffritto, aggiunti a fine cottura.

Semplice, ma ricco e gustoso, è "l fricc dal marghè": si cucina in un tegame di terracotta friggendo nel burro toma e uova.

Uno squisito primo, servito sovente nei ristoranti, è “I ris a la cagnun-a”, vivanda in cui le risorse dell'alpeggio, toma e burro, si fondono con un tipico prodotto della pianura, il riso, un tempo procurato grazie allo scambio con le nostre ottime castagne.

La primavera è la festa delle erbe: molte sono eccellenti se consumate in insalata, come il crescione, l'erba cipollina e il tarassaco, che nelle cene di Carnevale accompagnava frittata e gallina bollita. La maggior parte insaporisce frittate, risotti e minestre. Deliziosa è la minestra con i “fior dal buro” (*trifolium alpinum*), raccolti nei pascoli montani.

Sono protagoniste nelle zuppe le delicate “erbette” o “aiuche”, cucinate in forno con pane fritto nel burro, brodo e formaggio, oppure, come la “biaveta” (*polygonum bistorta*), cotta nel brodo del “salam dl'ula”.



### **Il miele**

La produzione locale è qualitativamente ottima. Al classico “millefiori” e al miele di robinia si aggiungono il miele ai fiori di montagna (fra cui il rododendro) e il sempre più apprezzato miele di castagno.

### **Le castagne**

Le castagne per secoli sono state, con il latte, l'alimento principale delle nostre vallate. Essiccate sulla “gra” (graticci che permettono il passaggio del calore del camino) possono essere conservate per tutto l'anno.

Il piatto più ambito era la “vianda”, una minestra di castagne e riso bolliti nel latte. Ora le castagne “dla gra”, caramellate con il miele, vengono servite con riccioli di burro come ottimo antipasto caldo.





# Gli itinerari a tema

## La Resistenza

Donato è stato parte attiva nella lotta di resistenza partigiana e in paese si possono visitare alcuni luoghi che sono stati teatro di importanti avvenimenti.

L'itinerario parte dal centro del paese, si attraversa il rione "Palàs" (strada in discesa alla sinistra della chiesa del Carmine), si imbecca la "passeggiata delle coste" e dopo circa 2 km si giunge alla chiesetta delle Bose, minuscola e molto caratteristica. Giunti sulla provinciale, svoltando a sinistra e percorrendo alcune centinaia di metri, si raggiunge l'**Area Monumentale di Lace** che sorge sui resti, recentemente restaurati, della sede del comando della Settima Divisione Garibaldi, distrutta dai nazi-fascisti nel 1945.

Luogo di memoria della guerra di Resistenza, è meta di visite guidate da parte di scuole di ogni ordine e grado e ritrovo per ex partigiani.

Nel sito sono presenti pannelli esplicativi degli avvenimenti accaduti nella notte del 29 gennaio 1945.

Un altro luogo simbolo della Resistenza è l'ospedaletto partigiano, situato presso il torrente Viona in località Losana dove, dal 2 ottobre 1944 al 25 aprile 1945, una coraggiosa donatese, Carla Valè, gestì un piccolo ospedale per curare i partigiani feriti.

Per raggiungerlo occorre percorrere la provinciale in direzione di Andrate seguendo le indicazioni per la regione Losana (oppure le frecce colorate degli itinerari blu, giallo e fucsia per Mountain Bike).

Per chi fosse interessato ad approfondire le conoscenze sugli eventi accaduti a Lace e nell'ospedaletto partigiano rimandiamo alle pubblicazioni "Quei miei ragazzi" di Carla Valè e "Sala nella Resistenza" di Roberto Blotto e Bruno Pozzato, reperibili presso la Biblioteca Comunale.



# Gli itinerari a tema



## Lavatoi e fontane

Alla fine dell'Ottocento l'approvvigionamento idrico era indispensabile per permettere alla popolazione lo svolgimento delle varie attività e a tale esigenza è stato risposto con la costruzione delle fontane e dei lavatoi che hanno in un certo senso migliorato e modernizzato la vita: le fontane diventavano un bene utile non solo nel capoluogo e nelle frazioni, ma anche in alpeggio.



Ecco perchè Donato con le sue frazioni conta più di 40 fontane e una decina di lavatoi. Questi ultimi, in particolare, erano gestiti in modo severo con regole precise per permettere a tutte le donne che ne avevano diritto in quanto socie di potersene servire per le esigenze quotidiane. Le fontane e i lavatoi non hanno più quell'utilità prioritaria di allora, anche se sono ancora preziose, per gli allevatori che ancora lavorano sul territorio e per i frequentatori delle nostre zone, in particolare i ciclisti e gli amanti della montagna, che ne fanno un riferimento basilare per le escursioni.

Per Donato sono un biglietto da visita, un ricordo di una vita operosa e difficile di un tempo passato che ha lasciato un'impronta indelebile nel nostro paese.

L'itinerario ad anello qui proposto conta 23 fontane, ma sarà divertente percorrere stradine alternative o qualche piccola deviazione alla scoperta di numerose altre fonti dislocate a poca distanza dal percorso suggerito, fino a trovarne più di 50!

La partenza è prevista dalla Piazza del Municipio sulla quale troverete la prima fontana all'interno di una grotta molto suggestiva. Da qui si prosegue verso la chiesa del Carmine, si imbecca la strada a sx in discesa che attraversa il Rione Palàs e si arriva alla fontana con volta in mattoni. Si imbecca la strada a dx in salita fino a ricongiungerci con la strada provinciale al rione La Rusa sotto la torre campanaria.



Attraversiamo quindi la strada provinciale percorrendo il breve tratto tra le case per raggiungere la piazzetta adiacente alla chiesa del Carmine. Svoltiamo quindi a sinistra in Via Mombarone fino al lavatoio di "Cà da Pusàl" e da qui possiamo riadentrarci nelle viuzze del paese alla ricerca degli altri burnèi. Tornando per 20 m sui nostri passi scenderemo a sx fino a Piazza Rì, saliremo fino alla Fonte Lunga Vita, riscenderemo da Borgo Fontana per ritrovarci nuovamente in centro paese.

Proseguiamo a sinistra per un breve tratto di Strada Provinciale in direzione della Frazione Casale. Salendo sulla sinistra, appena dopo la curva, potremo ammirare la maestosa chiesa Parrocchiale dedicata ai Santi Pietro e Paolo.



A Casale troveremo le fonti indicate sulla carta e dal centro della frazione potremo decidere se proseguire il percorso verso la Frazione Ceresito tramite un sentiero segnato che attraversa i boschi e raggiunge la parte alta dell'abitato in prossimità dell'area Pic Nic in località Grial passando per la località Puneira oppure raggiungere il Rione della Gran Dama per ritornare in piazza a Casale.

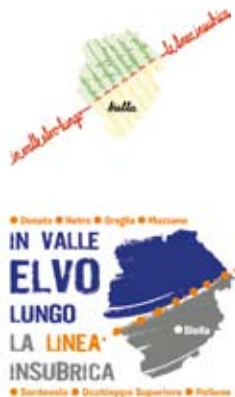
Nel centro di Ceresito, in prossimità della chiesa di San Giovanni Battista, potremo ammirare la fontana e il lavatoio e lungo il vicolo sul retro della chiesa un altro meraviglioso burnèl circondato da incantevoli fioriture a farne da corona nei mesi primaverili ed estivi.

A questo punto della nostra passeggiata possiamo riprendere la strada del ritorno imboccando una stradina secondaria all'uscita di Ceresito in direzione del cimitero locale. Lungo questa strada, che ci riporterà al centro di Donato, proprio di fronte alla Piazza del Municipio da cui siamo partiti, troveremo la fontana del cimitero, il burnèl di Lusart e risalendo, per finire, il burnèl di Riundàs.





Fontane



# La Linea Insubrica



## Dal poggio Castellazzo alla Burcina, dove Europa e Africa si incontrano

Il “sentiero dei colli”, idea guida del progetto “In Valle Elvo lungo la Linea Insubrica”, unisce i comuni di Donato, Netro, Graglia, Muzzano, Sordevolo, Occhieppo Superiore e Pollone attraversando un paesaggio di grande interesse naturalistico e antropologico, segnato geologicamente dalla traccia della collisione di due antichi mondi geologici - paleoeuropa e paleoafrica - che ha determinato l’innalzamento della catena alpina.

Con il coordinamento dell’Ecomuseo Valle Elvo e Serra, il progetto coinvolge le scuole e la popolazione nella riscoperta del proprio ambiente di vita, riconosciuto tramite esplorazioni e successive elaborazioni di mappe condivise, e valorizzato con piccoli interventi partecipati di manutenzione e di segnalazione del percorso con “ometti di pietra” che indicheranno le emergenze che si incontrano lungo il cammino.

Così, la conoscenza di ciò che si era potrà di nuovo intrecciarsi con l’immaginazione di ciò che si vuole essere, rivalutando le risorse, i manufatti e il saper fare che hanno nel tempo determinato la fisionomia di questo territorio e rappresentano il suo passato e il suo futuro.



Info:  
 Ecomuseo Valle Elvo e Serra  
 Via Bagneri 2 - 13817 Sordevolo (BI)  
 Tel. +39 349 3269048  
 coordinatore@ecomuseo.it  
 www.ecomuseo.it

L'Ecomuseo Valle Elvo e Serra è parte dell'Ecomuseo del Biellese, riconosciuto nel 2000 dalla Regione Piemonte, e coordina dal 2012 la Rete Museale Biellese, che comprende il Centro di Documentazione sull'Emigrazione di Donato.

L'Ecomuseo è un progetto rivolto in primo luogo agli abitanti, con i quali conduce un percorso di riappropriazione dell'identità storica e culturale, volto a individuare nuovi processi di sviluppo sostenibili e responsabili.



# Itinerari mountain-bike

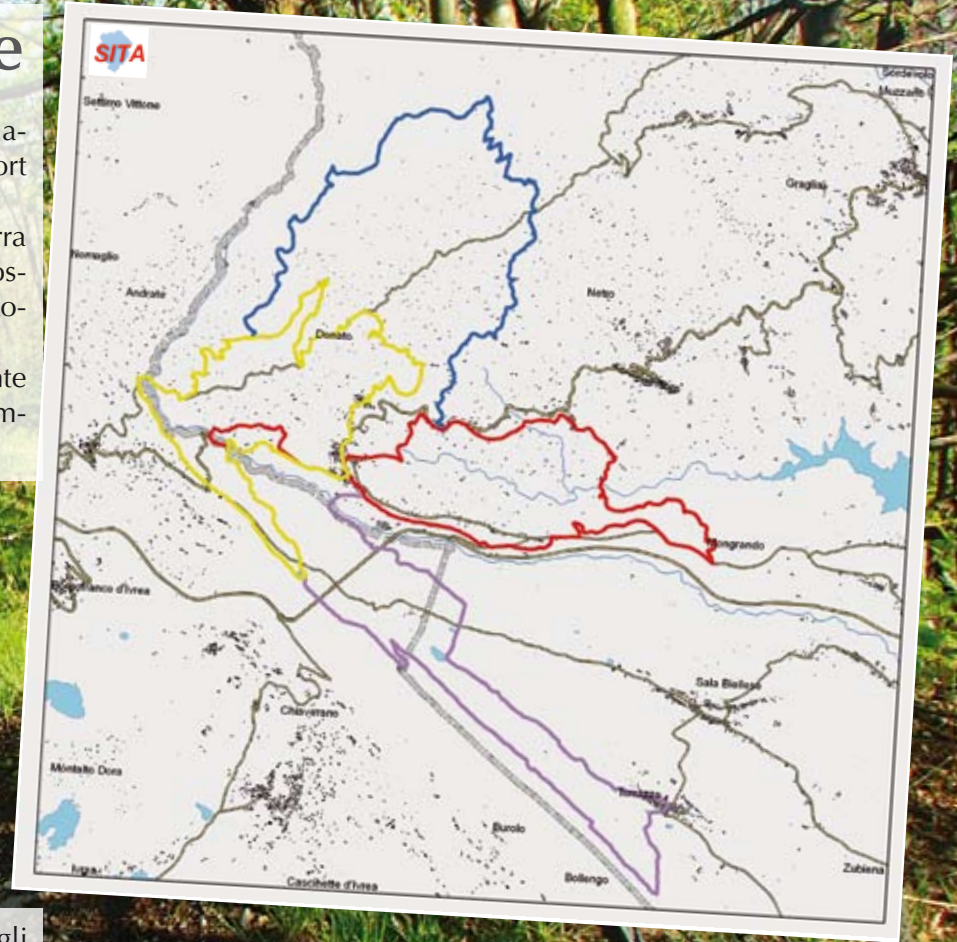
Il territorio del comune di Donato, per la sua conformazione, è particolarmente adatto alla pratica dello sport della mountain bike.

In pochi chilometri si può passare dai boschi della Serra ai dolci pendii delle nostre montagne, dai quali si possono scorgere stupendi panorami sulla pianura sottostante spaziando da Torino a Novara.

Gli itinerari che vi proponiamo sono completamente segnalati sul territorio con cartelli che ne rendono semplicissima la percorrenza.

Donato-Lace-Castellazzo-Ceresito-Donato  
Donato-Torrazzo-Donato  
Donato-Piane-Casale-Donato  
Donato-Piane-Gre-Ceresito-Donato  
Donato-Oropa

Presso il Centro Sportivo comunale "Piero Grosso" gli appassionati di mountain bike avranno la possibilità di usufruire delle docce e degli spogliatoi con l'opportunità di eseguire anche il lavaggio delle biciclette.





# Itinerario Rosso: Donato-Lace-Castellazzo-Ceresito-Donato

L'itinerario descritto di seguito è segnalato sul territorio con pali in legno e frecce di colore rosso.

Esso non presenta particolari difficoltà ed è quindi adatto anche ai meno esperti.

Questo percorso si diversifica dagli altri in quanto non si sviluppa solo su strade sterrate fra i boschi e monti; tocca, infatti, alcuni nuclei abitati, consentendo di conoscere non solo il territorio ma anche il paese e le frazioni.

Partendo dalla piazza del municipio si imbocca la provinciale in direzione Andrate fino a raggiungere il ponte sul torrente Viona (ponte nuovo - Km 1,8 - t 15').

Oltrepassato il ponte, dopo il tornante, prendere a sinistra su sterrato (in questo punto c'è una catena che blocca l'accesso alla strada; bisogna quindi scavalcarla per proseguire) e procedere fino al bivio (km 3 - t 20'), quindi svoltare a sinistra, oltrepassare il "ponte vecchio" e raggiungere la provinciale (km 4,5 - t 25'), continuare rientrando nell'abitato di Donato ripercorrendo un breve tratto di strada già percorso in senso inverso e, subito dopo una stretta curva verso sinistra, svoltare a

destra in una stradina asfaltata.



Proseguire sulla strada asfaltata fra le case e, seguendo le indicazioni sul tracciato, imboccare la "Strada delle coste"; proseguire quindi fino a raggiungere la provinciale. Attraversare la provinciale e risalendo a sinistra imboccare la prima strada sterrata a destra (Reg. Bose - km 7 - t 35'). Procedere fino ad un nuovo incrocio con un'altra strada provinciale, procedere a destra e dopo pochi metri a sinistra seguendo le indicazioni per la Reg. Grangia (km 7,8 - t 40'). Proseguire per Reg. Grangia, dopo una breve discesa girare a destra, dopo circa 200 m si giunge ad una biforcazione (km 8 - t 40'), mantenere la destra e proseguire. Giunti ad uno

stretto passaggio fra gli alberi svoltare a sinistra (km 9 - t 45') per raggiungere nuovamente la strada asfaltata (km 9,5 - t 50'). Svoltare a sinistra e percorrere la provinciale fino a raggiungere un edificio dell'acquedotto; qui imboccare a sinistra la strada sterrata che parte proprio di fronte all'acquedotto (km 10 - t 50'). Scendere per la strada sterrata fino al bivio (km 10,9 - t 55); svoltare a sinistra e proseguire fino ad incontrare un nuovo bivio nel quale si deve svoltare a destra (km 12 - t 55') e scendere per la ripida discesa che porta al ponte sull'Ingagna (km 12,2 - t 55'). Dal ponte inizia una ripida salita in asfalto che porta fino alla chiesetta della Cerea (km 12,7 - t

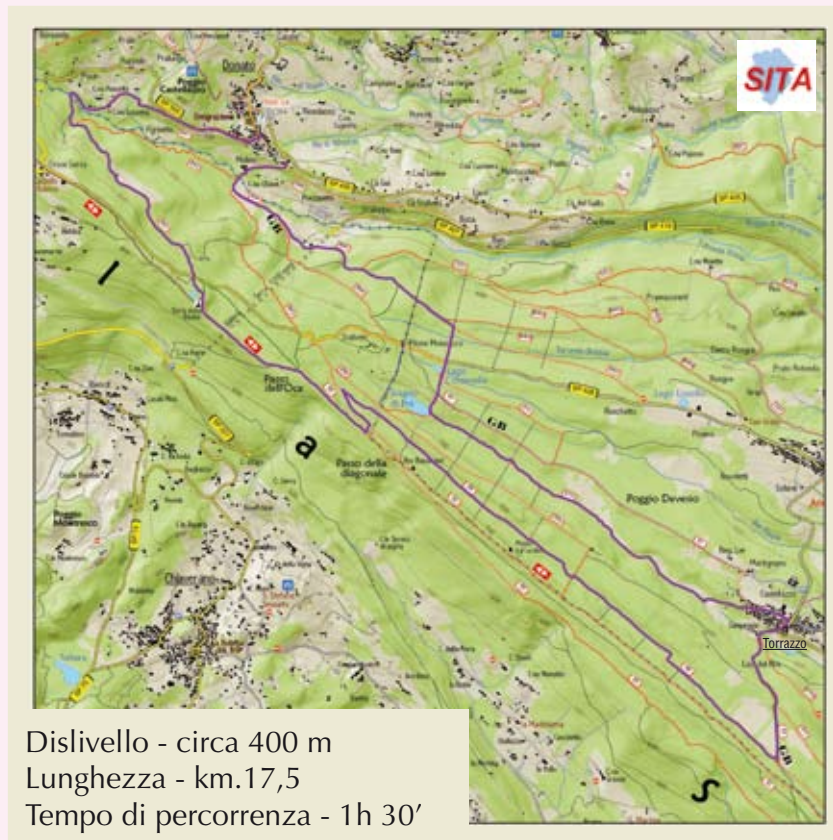
1h): qui si deve svoltare a sinistra imboccando la ripidissima salita che vi condurrà a Castellazzo, (attenzione, la salita è veramente terribile!!). Giunti alle prime case di Castellazzo al primo bivio si svolta a destra e quindi a sinistra giungendo alla piazza del paese (km 13,4 - t 1h 10'). Alla piazza, svoltando a sinistra si imbecca la strada vecchia per Donato, si procede quindi fino a incrociare nuovamente la provinciale (km 14,6 - t 1h 20'). Attraversare la frazione Ceresito ed imboccare la prima strada a sinistra (km 15,2 - t 1h 20'), proseguire quindi fino ad arrivare nuovamente a Donato (km 16,7 - t 1h 30').



# Itinerario Fucsia: Donato-Torrazzo-Donato

L'itinerario descritto di seguito è segnalato sul territorio con pali e frecce in legno di colore fucsia.

Esso presenta difficoltà sia tecniche che atletiche ed è quindi adatto a bikers esperti ed allenati. Partendo dalla piazza del municipio si imbecca la provinciale in direzione Andrate; dopo circa 800 m si imbecca la strada asfaltata che porta alla frazione Ruscello, si prosegue quindi prima su asfalto e poi sullo sterrato, si costeggia il torrente Viona e lo si attraversa passando sul "ponte vecchio". Si sale a questo punto, sempre su strada sterrata, fino a raggiungere un bivio in corrispondenza di una casa abbandonata (km 2,5 - t 15'); qui procedere a sinistra ed attraversare il prato (uno dei pochi rimasti sulla Serra), dopo aver costeggiato un'altra cascina, fino a che non si rientra nuovamente nella boscaglia e si raggiunge la strada asfaltata che collega Croce Serra a Sala Biellese (km 3,5 - t 20'). Attraversare la strada ed imboccare il sentiero che porta sulla cresta della Serra e scendere a sinistra sempre seguendo il sentiero. Al termine del sentiero si imbecca una strada sterrata da percorrere per poche decine di metri fino alla cima di una collinetta dove si deve scendere dalla bicicletta e affrontare 5/6 metri di scarpata con la bici in spalle (km 4,3 - t 25'). Sulla scarpata riprende il sentiero che va percorso interamente fino ad incrociare una strada sterrata sulla quale bisogna svoltare a sinistra (km 5,3 - t 30'). Si percorre la strada sterrata fino ad incontrare una deviazione a destra (km 6,1 - t 30'), si svolta a destra e si procede fino ad arrivare in un ampio tagliafuoco (km 6,5 - t 35'): qui si imbecca il primo sentiero che scende a destra e, al termine della breve discesa, si svolta a sinistra inoltrandosi nella pineta. Si procede all'interno della pineta seguendo il sentiero fino a giungere su una stradina sterrata sulla quale bisogna svoltare a sinistra (km 11,5 - t 50').



Dislivello - circa 400 m  
Lunghezza - km.17,5  
Tempo di percorrenza - 1h 30'



Salendo, la strada diviene asfaltata e si entra nel paese di Torrazzo dove prima si svolta a sinistra, si arriva alla chiesa (km 13 - t 50') e quindi subito a sinistra fra le case del paese.

Scendendo nuovamente da Torrazzo verso i boschi la strada torna sterrata e si giunge ad un bivio (nei pressi di un impianto del gas) nel quale bisogna svoltare a destra e procedere verso monte (km 13,5).



Salendo lungo il sentiero, dopo una ripida salita, si giunge ad un laghetto; qui bisogna svoltare a destra e salire fino sulla dorsale della Serra (km 14,1 t 1h 10'). Si scende quindi per un ripido tagliafuoco e si svolta a sinistra sulla strada sterrata che collega Sala a Donato (km 14,9 - t 1h 10').

Si procede sulla strada fino ad arrivare al mulino di Donato e, dopo l'ultima salita su una strada in ciotoli, si arriva a Donato (km 17,5 - t 1h 30').

# Itinerario Giallo: Donato-Piane-Casale-Donato

Difficoltà: medio-alta  
Dislivello: 500 m  
Lunghezza: km 15,5  
Tempo di percorrenza: 1h 45'

L'itinerario descritto di seguito è segnalato sul territorio con pali e frecce in legno di colore giallo. Esso presenta difficoltà sia tecniche che atletiche ed è quindi adatto a bikers esperti ed allenati.

Partendo dalla piazza del municipio si imbecca la provinciale in direzione Andrate; dopo circa 800 m si imbecca la strada asfaltata che porta alla frazione Ruscello, si prosegue quindi prima su asfalto e poi sullo sterrato, si costeggia il torrente Viona e lo si attraversa passando sul "ponte vecchio".

Si sale a questo punto, sempre su strada sterrata, fino a raggiungere un bivio in corrispondenza di una casa abbandonata (km 2,5 - t 15'); qui procedere a sinistra ed attraversare il prato (uno dei pochi rimasti sulla Serra), dopo aver costeggiato un'altra cascina, fino a che non si rientra nuovamente nella boscaglia e si raggiunge la strada asfaltata che collega Croce Serra a Sala Biellese (km 3,5 - t 20').

Attraversare la strada ed imboccare il sentiero che porta sulla cresta della Serra, percorrerlo per alcune centinaia di metri prima di ritornare sulla strada asfaltata; svoltare quindi a sinistra e procedere fino a raggiungere il castello di Croce Serra (km 5 - t 30').

A questo punto attraversare la provinciale per Andrate, imboccare il sentiero che sale di fronte a voi e procedere fino ai ripetitori attraversando il bosco; superati i ripetitori, dopo circa 50 m, imboccare il sentiero che sale sulla destra che vi porterà su un nuovo tratto in asfalto in prossimità dell'incrocio con il "Tracciolino" (km 6,5 - t 45').





Percorrere il “Tracciolino” e procedere fino ad incontrare un strada che sale sulla sinistra (km 7 - t 45’), imboccarla e proseguire fino al bivio con la strada delle “Piane” (km 8 - t 1h 05’).

Proseguire sullo sterrato fino ad incontrare una cappella votiva (km 10 - t 1h 10’), lasciare lo sterrato seguendo il sentiero a destra che scende fra i prati

per riportarvi al “Tracciolino” (km 11,2 - t 1h 20’).

Riprendere il “Tracciolino” a sinistra e proseguire fino a raggiungere regione “Zubino” (km 12,3 - t 1h 20’), qui imboccare la strada che scende sulla vostra destra e proseguire fino al primo bivio; svoltare a sinistra scendendo fino a raggiungere il secondo bivio; prende-

re a sinistra e proseguire fino ad incontrare alcune cascine.

Al raggiungimento della seconda cascina svoltare a destra ed attraversare il prato in direzione della boscaglia: qui si incontra il sentiero che vi porterà in frazione Casale (km 14,5 - t 1h 40’) e quindi alla strada asfaltata per il ritorno a Donato.

# Itinerario Blu: Donato-Piane-Gre-Ceresito-Donato

Difficoltà: media  
Dislivello - circa 800 m  
Lunghezza - km 19,7  
Tempo di percorrenza - 2h 30'

L'itinerario affianca per un lungo tratto quello di colore giallo. Partendo dalla piazza del municipio si imbecca la provinciale in direzione Andrate; dopo circa 800 m si imbecca la strada asfaltata che porta alla frazione Ruscello, si prosegue quindi prima su asfalto e poi sullo sterrato, si costeggia il torrente Viona e lo si attraversa passando sul "ponte vecchio". Si sale a questo punto, sempre su strada sterrata, fino a raggiungere un bivio in corrispondenza di una casa abbandonata (km 2,5 - t 15'); qui procedere a sinistra ed attraversare il prato (uno dei pochi rimasti sulla Serra), dopo aver costeggiato un'altra cascina, fino a che non si rientra nuovamente nella boscaglia e si raggiunge la strada asfaltata che collega Croce Serra a Sala Biellese (km 3,5 - t 20'). Attraversare la strada ed imbccare il sentiero che porta sulla cresta della Serra, percorrerlo per alcune centinaia di metri prima di ritornare sulla strada asfaltata; svoltare quindi a sinistra e procedere fino a raggiungere il castello di Croce Serra (km 5 - t 30'). A questo punto attraversare la provinciale per Andrate, imbccare il sentiero che sale di fronte a voi e procedere fino ai ripetitori attraversando il bosco; superati i ripetitori, dopo circa 50 m, imbccare il sentiero che sale sulla destra che vi porterà su un nuovo tratto in asfalto in prossimità dell'incrocio con il "Tracciolino" (km 6,5 - t 45').

Imbccare il "Tracciolino" e procedere fino ad incontrare una strada che sale sulla sinistra (km 7 - t 45'), imbccarla e proseguire fino al bivio con la strada delle "Piane" (km 8 - t 1h 05'); qui si procede a sinistra, seguendo la strada asfaltata, abbandonando l'itinerario giallo.





Si prosegue sulla strada sterrata (con brevi tratti in asfalto) fino a raggiungere, dopo una salita piuttosto lunga ed impegnativa, il bivio per l'alpe Gre (km 10,7 - t 1h 40'). Qui si procede, su strada finalmente in leggera discesa, verso l'alpe Gre su una strada altamente panoramica a circa 1.500 m di quota fino a giungere all'alpeggio (km 11,6 - t 1h 50'). Attraversato il cortile dell'alpeggio si procede verso le cascine dell'Alpone (km 11,8 - t 1h 55') e quindi verso una vasca di raccolta dell'acqua dove inizia

la discesa (km 12,5 - t 2h). La discesa si presenta subito piuttosto impegnativa e pericolosa (con pietre smosse e pendenza notevole) ma dopo il primo tratto il fondo migliora e si può procedere più speditamente. Ad un certo punto il fondo passa in asfalto e si procede fino a raggiungere il "Tracciolino" (km 15 - t 2h 10'); qui lo si attraversa imboccando la strada che scende verso Netro e Ceresito. Si giunge quindi all'area attrezzata di Ceresito (km 17,4 - t 2h 20') e dopo 300 m si svolta a destra (km 17,7

- t 2h 20') in una strada prima sterrata e poi lastricata in pietre che porta alla chiesa di Ceresito (km 18,2 - t 2h 20'). A questo punto si imbecca la provinciale in direzione Donato e dopo circa 300 m si svolta a sinistra imboccando la strada (in comune con l'itinerario rosso) che conduce nuovamente a Donato (km 19,7 - t 2h 30').



# Itinerario: Donato-Oropa

Un altro itinerario, molto interessante dal punto di vista paesaggistico, porta da Donato al Santuario di Oropa, percorrendo la strada provinciale che collega Andrate ad Oropa denominata "Tracciolino". Questo itinerario non è segnalato sul territorio in quanto è sufficiente seguire il tracciato del "Tracciolino", una strada in parte sterrata ed in parte in asfalto che offre, lungo tutto il suo percorso, una fantastica vista sulle valli e sulla pianura che attraversa. Per arrivare al "Tracciolino" da Donato è sufficiente seguire il tracciato dell'itinerario blu/giallo. Il percorso non presenta particolari difficoltà tecniche anche se non mancano le salite e la distanza da percorrere è notevole (25 Km) anche in considerazione del fatto che la stessa distanza deve essere ripercorsa per il rientro a Donato.

Difficoltà: media

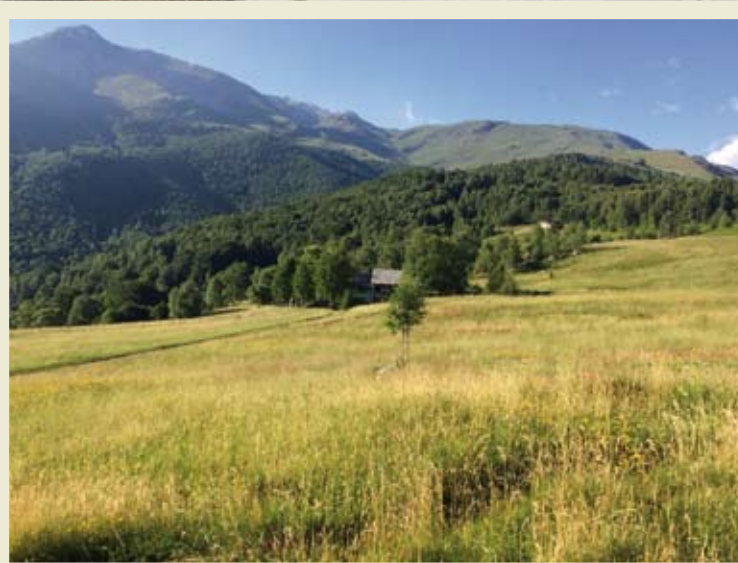
Lunghezza: Km 25 più ritorno

Tempo di percorrenza - 2 h



# Itinerari trekking: Pian Bres-Alpe Cavanna

Pian-Bres è raggiungibile a piedi da Donato seguendo le indicazioni del sentiero B32 e in auto per mezzo della strada sterrata che si stacca dal Tracciolino a 500 m da Pontije dove si ha l'innesto del Tracciolino nella Andrate - S. Giacomo. Dopo Pian-Bres è posto il divieto di circolazione per i veicoli. La pista prosegue in un bosco misto di faggi e betulle fino ai pascoli e al rifugio dell'alpe Cavanna con pendenza regolare in un'ora circa di cammino.



# Alpe Cavanna - Colma di Mombarone

Dislivello m 1191, segnavia B32, quota di partenza 1180 m, quota di arrivo 2371 m.

Dal rifugio Cavanna (itinerario precedente) proseguire sulla pista in direzione Giassit 1627 m e Bric Paglie sentiero B7. Si continua il sentiero sulla cresta spartiacque tra genziane e narcisi in primavera lasciando in basso sulla sinistra il lago Pasei.



*Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito attraverso notizie, fatti ed immagini alla realizzazione di questo dépliant, nato dalla volontà di quest'Amministrazione Comunale, per sottolineare la bellezza e le peculiarità del nostro bellissimo paese.*

Aprile 2016

Il Sindaco  
**Desirèe Duoccio**

### **Comune di Donato:**

Via Umberto, 4

13893 Donato

Tel. 015.641903

Fax 015.641740

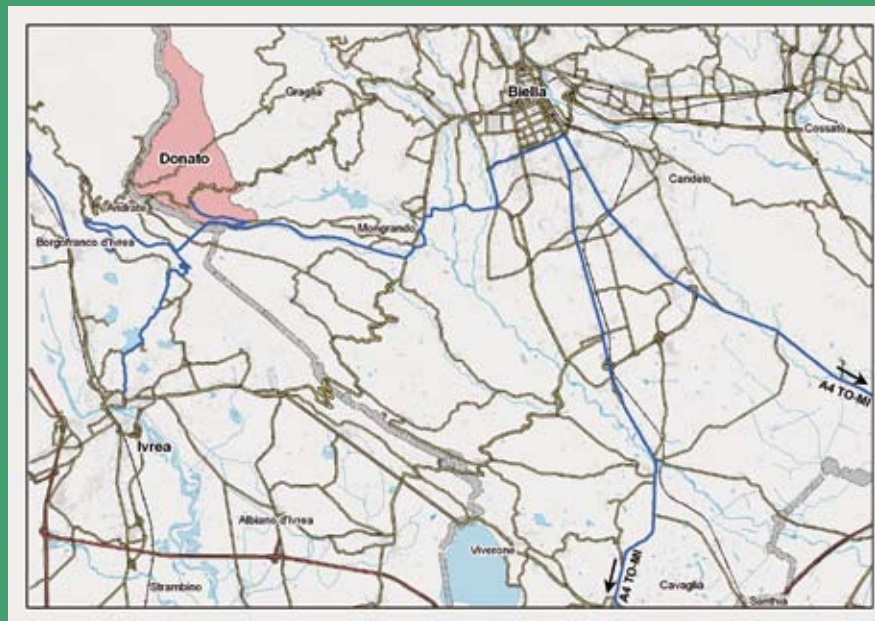
[anag.donato@ptb.provincia.biella.it](mailto:anag.donato@ptb.provincia.biella.it)

[www.comune.donato.bi.it](http://www.comune.donato.bi.it)

*dal quale è possibile scaricare  
il file di questo depliant*



Cartografia prodotta da:  
Provincia di Biella  
Sistema Informativo  
Territoriale Ambientale



### **Come arrivare:**

#### **da Milano:**

A4 To-Mi uscita Carisio, Sp 230 fino a Biella, Sp 400/A tangenziale ovest poi Sp 402 direzione Mongrando, Sp 419 - bivio per Donato

#### **da Torino:**

A4 To-Mi uscita Santhià, Sp 143 fino a Biella poi come itinerario precedente

#### **da Aosta:**

A5 Ao-To uscita Quincinetto, Sp 338 di Mongrando poi Sp 419 per Biella - bivio per Donato